

---

**LETTERA AGLI AMICI DI POLITICA      n° 21 - febbraio 2013**

*Strumento per informare e coinvolgere gli Amici su fatti e problemi, che incidono profondamente sul maggior bene comune possibile. Fatti e problemi che, quasi sempre, richiedono una mediazione politica.*

**L'argomento sul tavolo: "VERSO LE ELEZIONI: PROPOSTE A CONFRONTO"**

Il presidente Gian Paolo Zara introduce l'argomento e presenta i relatori:

**Zara**

Buonasera e benvenuti a questo incontro organizzato dall'associazione politica fondata da Pier Ignazio Bovero, che non sponsorizza nessun partito. Questa associazione si inserisce nel filone culturale del cattolicesimo sociale ed affronta i problemi della vita di tutti i giorni.

La scorsa settimana si è parlato di sanità, questa volta di elezioni; il titolo è "proposte a confronto" e abbiamo messo a confronto tre esponenti di tre partiti chiedendo le loro proposte politiche.

Andando in ordine alfabetico: Nino Durbiano, capolista al Senato di Rivoluzione Civile, la lista che ha come leader Ingroia, Stefano Esposito, candidato al Senato per il PD e Luca Guastini candidato alla Camera per l'UDC.

Partirei dal titolo cioè: "proposte a confronto"; vediamo di confrontare tre liste sui problemi concreti partendo da una mia domanda semplice e cioè: "se voi foste al governo lunedì sera o all'opposizione, quali sarebbero per voi i 4, 5, 6 problemi e quindi leggi e quindi proposte di legge più importanti da varare nei primi cento giorni?". Aggiungo che avrete il vincolo di dire dove andreste a prendere i soldi necessari per realizzare questi obiettivi. Se si fanno discorsi sull'economia diteci dove andreste a prendere i soldi.

**Sintesi degli interventi**

**Nino Durbiano** (Rivoluzione Civile).

Buonasera. Chi questa sera è uscito lasciando la televisione spenta ha fatto bene. Abbiamo bisogno di serate come questa e di confrontarci in modo diretto e schietto, senza prenderci in giro, guardandoci in faccia.

Sono il capolista per il Senato per Rivoluzione civile. Questo nome non deve spaventare: non vogliamo assolutamente fare la rivoluzione. La nostra è una proposta di governo. La nostra formazione è giovane, ha le idee chiare: Vogliamo essere alternativi alle politiche proposte nell'ultimo anno dal Governo Monti, ma anche da quelle di chi sostiene il governo Monti e cioè PD e PDL. Noi non siamo la mera protesta, siamo la proposta, che non va controcorrente e va a favore dei cittadini, contro la speculazione finanziaria e contro e gli interessi. In sintesi la nostra proposta si riassume in tre parole: legalità, lavoro e ambiente.

Nel nostro programma rispetto alla legalità intendiamo cambiare pagina; non possono esistere processi che durano 10 anni; non è giustizia se chi si può permettere pool di avvocati riesce a farla franca, non è giustizia quando determinate leggi vengono fatte ad personam e vengono legittimati certi comportamenti.

Di questi tempi si è parlato di cose che non interessano la gente. La nostra forza politica vuole mettere al centro l'individuo e partire con una redistribuzione del reddito attraverso il lavoro. Il problema numero uno nel paese si chiama lavoro, come crearlo, come contruattalizzarlo, come diffonderlo.

Dove si trovano i soldi? Rivoluzione Civile ha scritto nel programma che non ritiene una priorità gli F35. La priorità oggi non è l'acquisto degli armamenti, ma dare lavoro; senza fare l'errore che si è fatto 50 anni fa del creare lavoro ma non trovare beni, creare burocrazia. Uno degli obiettivi è la sburocratizzazione. Dove si trovano i soldi? Li prendiamo evitando le grandi opere inutili, noi siamo contrari alla TAV in Val di Susa (non all'alta velocità in genere) ed al ponte sullo stretto. Sono il sindaco di Venaus e sulla questione TAV sono ormai 15 anni che mi occupo di questa cosa.

Il governo a dicembre ha stanziato 2,5 milioni per la Torino-Lione, in rate di 10 anni. Noi riteniamo che sia necessario predisporre subito un programma di interventi di piccole opere utili: l'80 % degli edifici scolastici non sono a norma rispetto alla normativa antisismica. Forse è bene investire sulla prevenzione. Abbiamo, dopo qualche giorno di pioggia, smottamenti, alluvioni, allagamenti; allora interventi sui versanti, manutenzione sui torrenti, questi sono investimenti perché un'opera di prevenzione ha un costo nettamente inferiore agli interventi in caso di disastro.

Ma se una scuola la ricostruiamo secondo la normativa antisismica, senza barriere architettoniche, con efficienza energetica, comporta in prospettiva anche un risparmio. Se noi realizziamo 4.000 scuole, l'anno successivo abbiamo un grande risparmio. Vogliamo che questo paese possa dare una risposta alla grandissima crisi nella quale sta versando la nostra cittadinanza, andando in modo diffuso sul territorio a creare interventi geologici. Ci sono poi anche le imprese e gli artigiani che lavorano ed hanno reddito.

Non è questa la soluzione alla crisi, ma non possiamo permetterci di acquistare gli F35, quando abbiamo il 37% di disoccupazione giovanile, mentre abbiamo un ministro che ha sbagliato i conti e ci troviamo 300 mila soldati e non sappiamo cosa farne. Nella nostra proposta di Governo abbiamo scritto: "abolizione della riforma Fornero". Con quali soldi? Considerato che la pensione se pubblica, secondo i dati INPS, non può più essere considerata un fatto contributivo, allora è un fatto sociale. Se mettiamo un tetto alla pensione integrata al minimo, 10 volte sono 5.000 euro al mese, se mettiamo un tetto a 5.000 euro al mese, l'INPS risparmia ogni anno 7 miliardi di euro. La riforma Fornero prevede un risparmio di 4 miliardi di euro.

Anche questo ha a che fare con il lavoro, perché se si prolunga l'età lavorativa di 5 o 10 anni il turn over viene prolungato di 5, 10 anni. Oggi si entra nel mondo dl lavoro a 35-40 anni , in questo modo avremo intere generazioni che non lavoreranno mai perché un imprenditore se deve assumere un nuovo addetto, lo assume giovane, non di 35-40 anni.

Inoltre ci sono larghe fasce di lavoratori che arrivati a 50-55 anni vengono espulsi dai cicli produttivi, ma se devono andare in pensione a 67 anni non ci sono più i tre anni di mobilità cassa integrazione, diventano 13 e bisogna fare i conti perché dopo 30 anni di contribuzione ogni cittadino ha diritto di accedere alla pensione, senza penalizzazione dichiarando che la pensione è un fatto sociale perché secondo la costituzione ogni cittadino ha il dovere di contribuire sulla base delle proprie capacità reddituali; ma se la pensione è un fatto sociale, quando si tratta di andare in pensione 5.000 euro sono una somma che permette a tutti di vivere in modo dignitoso.

Un'altra parola sintesi del programma è: "legalità". Tutte le forze politiche hanno magistrati candidati.

Non si vede quindi perché un magistrato che è stato premiato perché ha fatto indagini contro la mafia, non possa metter la propria esperienza maturata negli anni per far diventare l'Italia un paese normale anche dal punto di vista della legalità. Noi diciamo che la mafia non va solo combattuta ma va estirpata. Non vanno trattati solo i picciotti,

ma i centri di potere dove si fa il riciclaggio del denaro sporco. Vogliamo la rinascita culturale non solo politica, perché veniamo da oltre un decennio in cui ministri dichiaravano bellamente che con la mafia bisogna convivere.

La proposta di Rivoluzione Civile è alternativa a tutte quelle che negli ultimi 10 anni hanno governato. E questa situazione non può essere colpa nostra, dei disoccupati, dei precari degli esodati, ecc. è colpa di tutti quelli che hanno governato. Per anni è stato detto che le tasse sono un balzello, che non deve essere pagato, che chi ruba è furbo. Noi diciamo che le tasse devono essere pagate, perché permettono di ricevere dei servizi. Noi siamo una minoranza che vorremo diventasse maggioranza.

**Stefano Esposito** (candidato al Senato per il PD).

Buonasera. Prima di entrare nel merito degli interventi vorrei solo fare una introduzione generale: in queste settimane si sente dire che in politica sono tutti uguali e c'è una sfiducia generalizzata nel sistema. Tutti i voti sono buoni, io non appartengo a coloro che ritengono che ci sia un voto utile, ma gli italiani devono essere consapevoli che qualora non ci fosse una maggioranza ed un governo che porti avanti il programma della coalizione che vincerà, non si potrà fare un governo di salute pubblica e si dovrà andare di nuovo a votare con le conseguenze del caso.

Credo che il prossimo governo avrà dinanzi a sé tante aspettative, e potrà intervenire in una fase di emergenza ed in una fase di medio periodo. Nella fase di emergenza dovrà occuparsi di lavoro e per fare riprendere l'economia: il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. L'anno scorso abbiamo speso 2 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali. Nell'ultima legge di stabilità queste risorse sono state stanziare, bisogna vedere se saranno sufficienti nel 2013. Dobbiamo invertire la tendenza delle imprese che chiudono, ma anche garantire il reddito alle famiglie. Ci sono poi gli ammortizzatori non onerosi, cioè gli gravi per le imprese che assumono i lavoratori in mobilità.

Questa misura non è stata rifinanziata.

25 milioni di euro nel bilancio dello stato sono facilmente reperibili. Dobbiamo risolvere il problema degli esodati, il cui numero non è ancora conosciuto. Questo intervento, se le stime sono corrette (300 mila), dovrebbe costare sino al 2019 circa 10 miliardi di euro. Bisogna sapere che le spese dello Stato si dividono in spese correnti e di investimento. Il problema degli esodati non si risolve riducendo le spese militari, che sono spese di investimento; serve intervenire sulla spesa corrente. Per gli esodati serve reperire circa un miliardo l'anno nella spesa corrente e riteniamo si possano trovare attraverso il taglio delle spese di alcuni ministeri. Si è fatta tanta demagogia sulle auto blu, non si è fatto quasi nulla, si possono trovare i soldi per gli esodati aumentando la tassazione sui giochi online e sulle slot machines (il giro d'affari è arrivato a 100 miliardi mentre la tassazione è di solo 7,5 miliardi per cui c'è un ampio margine di intervento).

Sul tema sviluppo: le piccole e medie opere si finanziano principalmente da parte degli enti locali, ma gli Enti locali sono bloccati dal patto di stabilità interno, quindi uno dei primi interventi dovrà essere quello di allentare il patto di stabilità e di sbloccare gli 8,5 miliardi per il 2012 che non sono stati spesi a causa del patto di stabilità. La manutenzione si fa con le spese correnti, mentre si costruiscono le scuole con gli investimenti. La manutenzione si fa sbloccando il patto di stabilità e ricontrattandolo a livello UE, cioè togliendo le spese di investimento dal patto di stabilità, perché se queste vengono conteggiate nel patto non ci sarà mai la ripresa, perché se non si investe le imprese non lavorano e quindi non c'è ripresa. Purtroppo lo sblocco del patto di stabilità non risolverà il debito della sanità, perché le Regioni non hanno i soldi per pagare.

Altro intervento nel 2013 è l'abbattimento del cuneo fiscale per le imprese e i lavoratori dipendenti (circa 6 miliardi, già reperibili nel bilancio per effetto della riduzione dello spread) e quindi abbassare le imposte nei confronti delle imprese per i lavoratori, ma anche mettendo in condizione i lavoratori di avere un aumento di 100 euro lordi al mese in busta paga. Successivamente si potrà intervenire anche a favore di giovani e donne.

Sulla parte giustizia un intervento che verrà licenziato subito sarà quello sulla corruzione. Ci sono molti altri interventi soprattutto per la giustizia civile. Certamente un intervento sulla corruzione produce molti effetti anche sull'economia..

C'è poi la parte degli interventi strutturali. Ridurre l'aliquota Iva dal 22% al 20% che si può immaginare nell'arco di 2 anni. È possibile se si interviene sull'evasione fiscale. Non contesto lo strumento Equitalia, ma gli aggi che le sono stati riconosciuti. Se si abolisce Equitalia, chi fa il suo lavoro? A verifica dei conti, sperando che ci sia un po' di ripresa, speriamo di poter intervenire sulle spese specialistiche. Bisogna riconoscere che la sanità rappresenta il fallimento della modifica del titolo V della Costituzione. Tutte le Regioni sono sostanzialmente in deficit sulla sanità (il Piemonte ha 11 miliardi di buco). Su questo forse si dovrebbe modificare il titolo V. Sulle pensioni e sul lavoro bisogna intervenire per far sì che un'ora di lavoro precario costi meno che un'ora di lavoro a tempo indeterminato. Tutto questo presuppone ovviamente che ci sia la ripresa.

**Luca Guastini** (candidato alla Camera per l'UDC).

Grazie. Se c'è una cosa necessaria dopo il voto sarà un rinnovato legame tra cittadini ed eletti. Non con la politica, perché negli ultimi 15-20anni ci siamo messi gli uni contro gli altri e anche questo ci ha portati a questo livello di difficoltà. Il Governo Monti è la prova che si può collaborare. Non possiamo dimenticare il livello nel quale ci trovavamo quando Monti ha accettato l'incarico: eravamo sull'orlo del baratro. Lo spread ci costava circa 70 milioni. Il Governo Monti ha dovuto attuare molti provvedimenti ereditati, per es. l'IMU è un provvedimento preso da altri ed adattarlo alla prima casa. Monti è stato chiaro: non sarà possibile abbassare le tasse per almeno un paio d'anni, ma sarà possibile tenere sotto controllo i conti dello Stato. Bisognerà lavorare per tener sotto controllo il debito pubblico.

Monti ha fatto molti tentativi: le pensioni sono un esempio con esiti positivi; certo dovrà essere risolto il problema degli esodati. Ma la linea delle riforme è giusta. Il welfare: non possiamo permetterci il sistema attuale. Se la mia generazione dovrà affrontare momenti difficili, non so pensare cosa toccherà ai nostri figli.

Bisogna proseguire con le riforme anche se può essere impopolare. Ciò che caratterizza l'UDC nella coalizione che sostiene il governo Monti è che l'economia non sia tutto, ma al centro ci sia l'uomo. Per questo la proposta dell'UDC è riformare il sistema fiscale ponendo al centro non il solo l'individuo, ma la famiglia. Il primo vero welfare oggi è dato dalla famiglia. Purtroppo ci sono molti giovani che non riescono a metter su famiglia, ma anche anziani che si ritrovano il figlio, magari separato, a carico. Se la prima forma di welfare è la famiglia, la famiglia deve essere garantita: rivedere l'ISEE e considerare per es. il cumulo dei redditi e perequazione familiare con sgravi per i figli carico e per gli anziani, magari non autosufficienti.

Altro intervento è la ripartenza dell'economia attraverso la razionalizzazione della spesa pubblica. Una cosa è il taglio lineare, altro è cercare di spendere meglio le risorse che ci sono. Il governo Monti ha iniziato con il riordino degli enti territoriali e dei tribunali.

La prima è in corso, la seconda è già legge.

L'abolizione delle province è uno di quei temi del quale si parla da tempo ma che poi non è mai stata realizzata.

Un altro intervento importante da realizzare nei primi mesi di governo è l'efficientizzazione della pubblica amministrazione (per es. l'informatizzazione); questo è un servizio che si fa anche alle imprese che con la P.A. devono parlare.

Ben venga la riduzione del cuneo fiscale o dell'IRAP, ma questo non sarà possibile in tempi brevissimi.

La corruzione: l'UDC è stato tra i primi promotori della legge anticorruzione, non è certo sufficiente per proteggere il sistema dalla corruzione, ma è un inizio.

La lotta all'evasione fiscale è spesso considerata come un grande bancomat dal quale attingere per tutte le esigenze. Il valore delle risorse sottratte con l'evasione vale circa 6 finanziarie. Occorre però un cambio di mentalità: non è sufficiente il falso bilancio. Quando il ministro Padoa Schioppa diceva che è bello pagare le tasse intendeva dire che è giusto e necessario. Quando si va da un artigiano o professionista ci dà la possibilità di pagare con o senza fattura: siamo anche noi che dobbiamo cambiare.

Tema assolutamente centrale dell'azione di governo Monti e della sua proposta è vederci come parte del tutto. Non possiamo immaginarci come Piemonte come destinatario del 60% delle tasse che versiamo. Il Piemonte è parte dell'Italia e l'Italia è parte dell'Europa. L'Europa ci chiede di essere fedeli agli impegni che l'Italia si è assunta. L'ipotesi di tornare alla lira non sta in piedi. La modifica del patto di stabilità è possibile in relazione agli impegni che ci legano all'Europa. Se il Comune di Torino sfora il patto di stabilità è giusto che ne subisca le conseguenze, perché questo è necessario per la salvaguardia del patto di stabilità tra l'Italia e l'Europa. Gli enti lo calano sono spesso causa dei loro mali, perché gestiscono male le loro spese.

Quando si dice che lo spread non ha nulla a che fare con la nostra vita, non è vero, perché gli interessi che l'Italia paga sul debito hanno riflessi diretti sulle imprese.

Mi piacerebbe spostarmi dai temi economici. La prospettiva è quella di un futuro in cui la politica non è guidata dall'economia, ma vorrei che si tornasse ad una politica che rifletta prima sulla vita delle persone che sui conti.

### **Domande e risposte emerse dal dibattito**

#### **Argomenti delle domande:**

- 1) Benessere dei cittadini nei quartieri dove c'è movida notturna.
- 2) Due temi: ricerca e sviluppo, e turismo.
- 3) Cultura e tagli a scuola e università.
- 4) Legalità, lavoro nero ed economia italiana in rapporto all'economia mondiale.
- 5) Corruzione.
- 6) Salute e inceneritori.
- 7) Critica alla genericità delle proposte in tema di legalità in rapporto al comportamento tenuto dai partiti.
- 8) Abolizione delle Province e creazione di micro-regioni e costi della politica; vendita dei beni dello stato.

#### **Durbiano.**

L'OCSE ha posto l'Italia al 27° posto in reazione alla libertà di stampa. Se guardiamo i telegiornali in questi giorni si vedono solo Monti, Berlusconi, Bersani; Ingoia non si vede quasi mai.

Molti cittadini hanno la consapevolezza che negli ultimi 10 anni hanno commesso errori gravissimi. Il Governo Monti ha fatto scelte anche obbligate, ma i provvedimenti sono sbagliati. I provvedimenti dell'ultimo anno sono andati nella direzione sbagliata. Crediamo davvero che questa crisi si risolverà e tutto tornerà come prima o che invece è una crisi strutturale per cui alla ripresa il mondo sarà diverso? Dobbiamo ritrarre la scala di valori, occorre cambiare il modello: cosa produrre, come produrre. È fondamentale la ricerca e la cultura. Una ricerca dei paesi scandinavi ha dimostrato che per ogni euro investito in cultura c'è un risparmio doppio in campo sanitario. Sentiamo parlare di tassare il gioco d'azzardo: questo non va bene. Rivoluzione Civile ha proposto il sequestro dei beni dei grandi evasori.

È possibile che nei comuni gli oneri di urbanizzazione siano utilizzati per finanziare le opere pubbliche e non per pagare i dipendenti. Il comune di Venas (1.000 abitanti) ha approvato una variante al piano regolatore senza incremento di cubatura. Si può fare, anche perché c'è un grande patrimonio edilizio inutilizzato. Abbiamo fatto una convenzione con il Politecnico e per 3 anni paghiamo lo stipendio ad un ricercatore. Se lo facciamo noi possono farlo anche altri.

Nel nostro Comune non facciamo i fuochi d'artificio, che corrispondono allo stipendio di un anno di un ricercatore.

Se un locale non rispetta la legge la colpa non è del proprietario del locale, ma di chi non fa i controlli.

Dobbiamo però imparare che se teniamo un certo comportamento, dobbiamo pretendere che anche gli altri lo tengano.

### **Esposito.**

Abbiamo dietro di noi 3 anni di riforme che hanno prodotti solo tagli. Non so se sarà possibile in tempi brevi ripristinare le risorse tagliate. Il tema della ricerca si tiene con la capacità di un significativo aumento di investimento pubblico accompagnato da uno stretto rapporto con i centri di ricerca privati, che in Italia sono pochi e disinteressati; nonostante le competenze che escono dall'università, non sono significativi come dimostra il fatto che ancora molti ricercatori italiani vanno all'estero. C'è un lavoro di investimento pubblico e di capacità di insediamento di ricerca privata che completi la capacità di tenere insieme il sistema. In molti paesi stranieri i centri di ricerca sono solo finanziati dal privato; bisognerebbe riuscire a destinare almeno 1-1,5 punto all'anno per ricerca e università.

Oggi abbiamo un problema enorme dai danni che si sono prodotti sulla scuola primaria, che era un punto di eccellenza per l'Italia e che ora è scivolata nella graduatoria. Bisognerà evitare di fare quello che si è sempre fatto negli ultimi 15 anni: cancellare la riforma dei governi precedenti; bisognerà tenere quello che di buono c'è ed integrarlo.

Io sono contrario alla privatizzazione del turismo. Abbiamo cancellato il ministero del turismo assegnandolo alle Regioni, ma questo sistema non funziona. Pompei, se non interviene l'Europa, non si riesce a gestirla. È un problema anche di cultura. O centralizziamo la gestione del turismo o non se ne esce; ma bisogna pensare anche a cosa succederebbe se nei nostri musei facessimo pagare quello che si fa pagare all'estero.

Lavoro nero: occorre applicare gli strumenti di controllo e renderlo meno competitivo, ben sapendo che non si può debellarlo del tutto soprattutto in epoca di crisi.

La delocalizzazione si evita solo con norme comuni a livello europeo. Se l'Europa finanzia la Serbia per sollevare la sua economia e la Serbia incentiva l'insediamento delle imprese estere, questo non funziona. Con una mano diamo e con l'altra lo riprendiamo, perché i soldi della UE in fin dei conti sono anche soldi dei cittadini italiani.

Sull'inceneritore di Torino posso dire di essermi occupato personalmente come amministratore delegato della società della sua localizzazione, che è stata fatta con il Politecnico di Torino con tutte le garanzie.

Posso dire che quando è stato localizzato era ancora aperta la discarica di Bassa di Stura (250 mila abitanti che per 30 anni si sono sorbiti i rifiuti di tutta la provincia Torino) ed è scientificamente dimostrato che le discariche sono meno ambientalmente compatibili dei termovalorizzatori. Io non credo alla teoria dei rifiuti zero. La provincia di Torino è una delle maggiormente virtuose in fatto di differenziata. L'obiettivo è: 33% di differenziata, 33% di recupero, 33% di incenerimento. L'inceneritore di Torino fornirà riscaldamento a 20 mila famiglie.

Sulle province credo che debbano essere abolite tutte quelle con popolazione inferiore ai 500 mila abitanti. Le Province hanno una funzione: se chiedete ai 314 comuni della provincia di Torino che non sono Torino tutti vi diranno che sono contrari all'abolizione. Anche il risparmio che ne deriva deve essere attentamente considerato, perché con la chiusura delle province i dipendenti passeranno alle Regioni, dove lo stipendio è il 25% più alto di quello attuale.

Guastini.

Mi pare che tutte le domande abbiano come sottofondo una considerazione: è possibile avere un paese diverso da quello che abbiamo oggi? Di fatto la risposta bisogna che ognuno se la dia, perché la stragrande maggioranza di questi temi, cioè il lavoro nero, la legalità, la questione morale in politica, i ladri nelle amministrazioni, l'evasione fiscale, .... tutti questi temi riguardano la politica come riguardano ciascun cittadino.

Mi domando: siamo in grado di cambiare mentalità? Questa è una delle più grandi sfide, perché altrimenti queste domande non hanno una risposta reale. Vi dico molto chiaramente: io non intendo assolutamente fare la difesa

d'ufficio di Cesa o di Casini. Francamente non so se siano innocenti, se sono colpevoli pagheranno; forse pagheranno, forse non pagheranno, ma non è, dal mio punto di vista, questo il problema. Questo appartiene al passato, ma la domanda è: è possibile fare qualcosa perché si possa avere una differente classe politica media? Io me lo auguro.

Ripeto, non intendo fare la difesa d'ufficio di Casini, non me ne importa nulla, così come non mi importa, facendo un parallelo con una cosa molto meno grave, se Giannino sia laureato o abbia fatto il master. Ripeto, la domanda più importante da questo punto di vista è: vi impegnate a cambiare la legge elettorale? Questo è il punto; perché con questa legge elettorale i cittadini hanno una scelta molto limitata, perché possono scegliere solo i partiti, ma non possono scegliere le persone. Il "porcellum" non l'hanno votato né l'UDC né il PD. e negli ultimi anni non sono stati in maggioranza, per cui non è loro la responsabilità se la legge elettorale non è stata cambiata.

Se volete che ragioniamo sul merito delle questioni, parliamo, se mi chiedete perché Casini è di nuovo candidato al Senato, non le so dare risposta, perché qualcuno ha deciso. Io non sono mai stato candidato.

Il lavoro nero deve essere perseguito, può essere disincentivato, ma non sono i politici a fare il lavoro nero, sono gli imprenditori, così l'evasione fiscale. È molto facile dare la colpa agli altri, ma ognuno deve prendersi la sua parte di responsabilità.

Università e cultura: non bisogna ragionare solo dal punto di vista economico. Certo ci sono stati dei tagli consistenti, però ci sono dei problemi anche da parte dell'Università per quanto riguarda la sua capacità di rinnovarsi, di scegliere i professori. Non solo i politici lasciano gli scranni ai figli, anche i professori universitari lasciano le cattedre ai figli, così come i notai ed i medici.

### **Chiusura dell'incontro**

**Zara**

Grazie agli oratori ed a voi tutti.

Nella sua ultima canzone Celentano dice: se non voti ti fai del male, se non voti non cambia niente, se non voti ritornano". Buon voto a tutti!

*Torino, 20 febbraio, 2013*

**Le osservazioni degli Amici** → Indirizza i Tuoi messaggi a [posta@politicaassociazione.it](mailto:posta@politicaassociazione.it)

### **Segnalazioni**

L'associazione POLITICA promuove anche "Incontri in libreria", presso la sede delle Librerie Coop di piazza Castello, 113.

**Dagli archivi del sito** [www.politicaassociazione.it](http://www.politicaassociazione.it)

I LIBRI (archivio CULTURA):

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**BIANCHI-CACCIARI ed altri - IL DIO DENARO**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-Bianchi-Cacciari-.pdf>

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**Stefano RODOTA' - IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-Rodota-Stefano.pdf>

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**Sabino CASSESE - CHI GOVERNA IL MONDO?**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-Cassese-Sabino.pdf>

*Torino, 7 febbraio, 2014*

*(A cura di Margherita Vico ed Ugo Bologna)*